

Interrogazione n. 244

presentata in data 5 maggio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Stato di attuazione della L.R. n. 28/2008 e continuità degli interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, con particolare riferimento ai minori e ai percorsi trattamentali dei soggetti detenuti

a risposta orale

Premesso che

la Regione Marche, con la Legge regionale n. 28 del 2008, ha istituito un sistema integrato di interventi a favore delle persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, finalizzato al reinserimento sociale, alla riduzione della recidiva e al contenimento del ricorso alla detenzione;

tale legge non si limita all'ambito penitenziario, ma riguarda in modo organico: le persone detenute, i soggetti in esecuzione penale esterna, i minorenni sottoposti a procedimento penale, configurando una vera e propria politica pubblica di sicurezza sociale fondata sull'inclusione e sulla responsabilizzazione;

la L.R. 28/2008 prevede la costruzione di un sistema stabile di interventi, fondato sulla cooperazione tra Regione, enti locali, servizi sociali, sistema della giustizia e terzo settore, nonché su strumenti di programmazione e finanziamento idonei a garantire continuità ed efficacia alle azioni intraprese;

Rilevato che

la situazione degli istituti penitenziari marchigiani continua a presentare criticità rilevanti. Tali criticità incidono direttamente sulla possibilità di attivare percorsi trattamentali efficaci e rendono ancora più centrale il ruolo degli interventi territoriali e delle misure alternative alla detenzione;

particolare rilievo assume il tema dei minorenni sottoposti a procedimento penale, per i quali l'ordinamento privilegia percorsi educativi, di responsabilizzazione e di giustizia riparativa, che presuppongono continuità progettuale e integrazione tra istituzioni;

la L.R. 28/2008, proprio in relazione ai minori e all'esecuzione penale esterna, rappresenta uno strumento essenziale per evitare percorsi di marginalizzazione e per sostenere interventi educativi strutturati;

Considerato che

negli anni precedenti l'attuazione della L.R. 28/2008 è avvenuta anche attraverso bandi pubblici e strumenti attuativi regionali, che hanno consentito la realizzazione di progetti territoriali diffusi e continuativi;

la Regione ha nel frattempo approvato strumenti di programmazione pluriennale in materia di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari; tuttavia, la programmazione, per quanto rilevante, non può sostituire gli strumenti attuativi, necessari a rendere concretamente operativi gli interventi sul territorio;

allo stato, non risulta chiaramente definito il quadro degli strumenti attuativi per l'anno 2026, con conseguente rischio di discontinuità dei progetti e di indebolimento del sistema territoriale costruito negli anni;

tale situazione sta già determinando criticità operative, con difficoltà nella prosecuzione di interventi in corso e nel mantenimento delle attività progettuali da parte degli enti del territorio, anche in ragione dell'incertezza sulle risorse disponibili e sui tempi di attivazione dei finanziamenti;

Ritenuto che

la L.R. 28/2008 non configura un insieme di interventi episodici, ma un sistema strutturato e continuativo di politiche pubbliche;

la continuità dei percorsi trattamentali, educativi e di inclusione sociale costituisce elemento essenziale per l'efficacia delle politiche regionali, in particolare per quanto riguarda: la riduzione della recidiva, il sostegno ai percorsi di messa alla prova, gli interventi rivolti ai minorenni;

eventuali ritardi o incertezze nell'attivazione degli strumenti operativi rischiano di compromettere risultati già consolidati e di determinare una dispersione delle competenze e delle reti territoriali;

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

quali siano, allo stato, gli strumenti attuativi previsti per l'anno 2026 in applicazione della L.R. n. 28/2008 e in che modo la Giunta intenda garantire la continuità, la stabilità e la piena operatività degli interventi trattamentali, educativi e di inclusione sociale, con particolare riferimento ai percorsi rivolti alle persone detenute, ai minorenni e ai soggetti in esecuzione penale esterna.